

INDICE SOMMARIO

<i>Presentazione</i> di S. Sanzo e M. Vitiello	VII
<i>Prefazione</i> di D. Portinaro e E. Castagnoli	XV
<i>Autori</i>	XVII

CAPITOLO PRIMO

I PRESUPPOSTI DELLA LIQUIDAZIONE GIUDIZIALE E GLI ORGANI PREPOSTI

1. Premessa	1
2. I presupposti della liquidazione giudiziale: i requisiti soggettivi	1
3. I presupposti per la liquidazione giudiziale: il requisito oggettivo	9
4. L'onere della prova	14
5. Gli organi preposti alla liquidazione giudiziale: il tribunale concorsuale	15
6. Il Giudice delegato	17
7. Il comitato dei creditori	18
8. Il curatore	21

CAPITOLO SECONDO

GLI EFFETTI DELL'APERTURA DELLA LIQUIDAZIONE GIUDIZIALE PER IL DEBITORE E PER I CREDITORI

1. Premessa	27
2. Gli effetti della liquidazione giudiziale	28
2.1. Gli effetti della liquidazione giudiziale per il debitore	28
2.2. Gli effetti della liquidazione giudiziale per i creditori	36

CAPITOLO TERZO

GLI EFFETTI DELLA LIQUIDAZIONE GIUDIZIALE SUGLI ATTI PREGIUDIZIEVOLI AI CREDITORI

1. Gli effetti della liquidazione giudiziale sugli atti pregiudizievoli ai creditori	49
2. Gli atti inefficaci	51
2.1. Gli atti a titolo gratuito	51
2.2. I pagamenti di crediti non scaduti e postergati	53
3. Gli atti revocabili	54
3.1. La revocatoria ordinaria nella liquidazione giudiziale	54
3.2. La revocatoria degli atti a titolo oneroso, pagamenti, garanzie: l'art. 166 CCI	54
3.3. Le esenzioni da revocatoria	56

3.4. La revocatoria di patrimoni destinati ad uno specifico affare e di atti compiuti tra coniugi, parti di un'unione civile tra persone dello stesso sesso o conviventi di fatto	59
4. I limiti temporali delle azioni revocatorie e d'inefficacia	60
5. Le azioni di inefficacia tra imprese del gruppo	61

CAPITOLO QUARTO

GLI EFFETTI DELLA LIQUIDAZIONE GIUDIZIALE SUI RAPPORTI GIURIDICI PENDENTI

1. Premessa	63
2. La disciplina generale dei rapporti contrattuali pendenti	63
3. I singoli contratti pendenti	66
3.1. I contratti preliminari di vendita immobiliare	66
3.2. I contratti relativi a immobili da costruire	69
3.3. I contratti di carattere personale	69
3.4. Gli effetti dell'apertura della liquidazione sui finanziamenti destinati a uno specifico affare	70
3.5. La locazione finanziaria	71
3.6. La vendita con riserva di proprietà	72
3.7. I contratti ad esecuzione continuata o periodica	73
3.8. La restituzione di cose non pagate nella vendita di cosa mobile	74
3.9. I contratti di borsa a termine	74
3.10. I contratti di associazione in partecipazione	74
3.11. I contratti di conto corrente, mandato e commissione	75
3.12. Il contratto di affitto di azienda	75
3.13. Il contratto di locazione di immobili	76
3.14. Il contratto di appalto	77
3.15. Il contratto di assicurazione	78
3.16. Il contratto di edizione	78
3.17. I rapporti di lavoro subordinato	79
3.18. Il trattamento NASpI	85
3.19. Gli effetti del trasferimento di azienda sui rapporti di lavoro	85
3.20. La clausola arbitrale	88

CAPITOLO QUINTO

LA CUSTODIA E L'AMMINISTRAZIONE DEI BENI

1. L'apposizione dei sigilli	89
2. La consegna del denaro, di titoli, di scritture contabili e di altra documentazione	91
3. La redazione dell'inventario	94
4. Gli elenchi dei creditori e dei titolari di diritti immobiliari o mobiliari	97
5. Il fascicolo della procedura	98

CAPITOLO SESTO

L'ACCERTAMENTO DEL PASSIVO E DEI DIRITTI DEI TERZI SUI BENI COMPRESI
NELLA LIQUIDAZIONE GIUDIZIALE

1.	L'accertamento dello stato passivo	103
1.1.	La previsione di insufficiente realizzo	104
2.	L'avviso ai creditori e agli altri interessati	105
3.	La domanda di ammissione al passivo	106
4.	Il progetto di stato passivo e l'udienza di discussione	108
5.	La formazione ed esecutività dello stato passivo	110
6.	Le impugnazioni	112
6.1.	Il procedimento di impugnazione	114
7.	Le domande tardive	115
8.	Le domande di rivendica e di restituzione	117

CAPITOLO SETTIMO

L'ESERCIZIO DELL'IMPRESA E LA LIQUIDAZIONE DELL'ATTIVO

1.	L'esercizio dell'impresa del debitore	119
2.	L'affitto dell'azienda o di suoi rami	121
3.	Il programma di liquidazione	123
3.1.	L'attribuzione al curatore dei poteri dell'assemblea	125
4.	La vendita dell'azienda o di suoi rami o di beni o rapporti in blocco e cessioni di crediti, azioni revocatorie e partecipazioni e mandato a riscuotere crediti	127
4.1.	I patrimoni destinati ad uno specifico affare	128
5.	Le modalità della liquidazione	129

CAPITOLO OTTAVO

LA RIPARTIZIONE DELL'ATTIVO

1.	Il procedimento di ripartizione	135
2.	L'ordine di pagamento dei creditori	141
3.	Il rendiconto del curatore	144
4.	La ripartizione finale	146

CAPITOLO NONO

LA CESSAZIONE DELLA PROCEDURA DI LIQUIDAZIONE GIUDIZIALE

1.	La chiusura della liquidazione giudiziale. Le ipotesi legislativamente previste	149
2.	La chiusura della liquidazione giudiziale ed i giudizi pendenti	151
3.	Il procedimento di chiusura ed i relativi effetti	152
4.	La riapertura della liquidazione giudiziale	154

CAPITOLO DECIMO

IL CONCORDATO NELLA LIQUIDAZIONE GIUDIZIALE ANCHE DELLE SOCIETÀ

1. Premessa	157
2. La proposta di concordato nella liquidazione giudiziale	157
2.1. La proposta di concordato nella liquidazione giudiziale delle società	160
3. L'esame della proposta di concordato e la comunicazione ai creditori	160
4. Il voto nel concordato	162
5. L'approvazione del concordato nella liquidazione giudiziale	163
6. Il giudizio di omologazione	164
7. L'efficacia del decreto di omologa	166
8. Il reclamo	166
9. Gli effetti del concordato omologato nella liquidazione giudiziale	167
9.1. Gli effetti del concordato omologato nella liquidazione giudiziale delle società	167
10. Il concordato del socio illimitatamente responsabile di società in liquidazione giudiziale	168
11. L'esecuzione del concordato omologato nella liquidazione giudiziale	168
12. La risoluzione del concordato omologato nella liquidazione giudiziale	168
13. L'annullamento del concordato omologato nella liquidazione giudiziale	169
14. Gli effetti della riapertura della liquidazione giudiziale	170
15. La nuova proposta di concordato nella liquidazione giudiziale	171

CAPITOLO UNDICESIMO

LA LIQUIDAZIONE GIUDIZIALE DELLE SOCIETÀ

1. Premessa	173
2. Le azioni di responsabilità esperibili dal curatore	173
3. La liquidazione giudiziale di società con soci illimitatamente responsabili	176
4. La liquidazione giudiziale della società e dei soci	180
5. La liquidazione giudiziale nei confronti di enti ed imprenditori collettivi non societari	182
6. La gestione della liquidazione giudiziale e l'organizzazione delle società di capitali	182

CAPITOLO DODICESIMO

L'ESDEBITAZIONE

1. Premessa	185
2. L'esdebitazione nel Codice della crisi	187
3. L'esdebitazione nella liquidazione giudiziale	188

CAPITOLO TREDICESIMO
LA LIQUIDAZIONE GIUDIZIALE DEL GRUPPO D'IMPRESE

1. La regolamentazione organica della crisi e dell'insolvenza dei gruppi d'impresa . . . 195

CAPITOLO QUATTORDICESIMO
BREVI CENNI SUL PROCEDIMENTO UNITARIO
PER L'ACCESSO AGLI STRUMENTI DIREGOLAZIONE DELLA CRISI
E DELL'INSOLVENZA E ALLA LIQUIDAZIONE GIUDIZIALE

1. Il procedimento unitario 199
- 1.1. Gli elementi caratterizzanti del ricorso e produzione documentale 200
- 1.2. L'obbligatorietà della difesa tecnica 202
- 1.3. Il deposito della domanda 202
- 1.4. L'istruttoria d'ufficio 204
- 1.5. Il coordinamento tra le procedure 205
2. Il procedimento per l'apertura della liquidazione giudiziale 206
3. Il regime delle impugnazioni 207

APPENDICE

- Tavola sinottica della normativa vigente e pregressa 209
- Indice analitico* 301

PREFAZIONE

Il Codice della Crisi d'Impresa e dell'Insolvenza, entrato in vigore dopo una lunga fase di quiescenza lo scorso 15 luglio 2022 ha riformato l'intera disciplina delle procedure concorsuali, raccogliendo al suo interno la regolamentazione sia delle procedure concorsuali "maggiori" che di quelle "minori".

Il Legislatore ha raggiunto, quindi, l'obiettivo di disciplinare in maniera organica e complessiva la crisi e l'insolvenza delle persone fisiche e giuridiche, raccogliendo in un unico corpo normativo tutte le procedure concorsuali ed introducendo, altresì, un procedimento unitario per il relativo accesso.

Ciò che ha spinto il Legislatore a muoversi nella direzione di una riforma organica delle procedure concorsuali è stata altresì l'intenzione di uniformare un assetto normativo che, specie per il fallimento e il concordato preventivo, era caratterizzato da un'alternanza di disposizioni "riformate" e di disposizioni "invariate" — come definite nella stessa Relazione Illustrativa al d.lgs. 12 gennaio 2019, n. 14 — e da frequenti e significative modifiche che avevano generato difficoltà applicative ed il proliferare di un importante contenzioso.

In tal senso, basti ricordare come nell'arco temporale di poco più di un decennio, a partire dal d.l. 14 marzo 2005, n. 35 sino ad arrivare al d.l. 27 giugno 2016, n. 83 e successiva legge di conversione 6 agosto 2016, n. 132, il Legislatore sia intervenuto sul testo della legge fallimentare per oltre dieci volte, circostanza che, se da un lato aveva portato all'introduzione ed all'ampliamento degli strumenti messi a disposizione dell'imprenditore per far fronte alla propria situazione di crisi o di insolvenza, nonché per favorire una precoce emersione della crisi, dall'altro, aveva inevitabilmente creato una evidente difficoltà di coordinamento delle norme.

Va tuttavia evidenziato come la Riforma sia stata altresì mossa da uno spirito di innovazione e di adeguamento (anche, ma non solo, lessicale) della disciplina al mutato contesto sociale e alla diversa sensibilità collettiva rispetto alla crisi e all'insolvenza dell'imprenditore commerciale.

In questo senso, uno degli elementi più significativi, quantomeno nella percezione comune, del diverso approccio all'insolvenza è certamente l'espunzione dal testo normato del termine "fallimento", sostituito dall'espressione "liquidazione giudiziale", caratterizzata, con ogni evidenza, da un minor disvalore rispetto al primo.

Questo cambiamento di lessico — con cui l'Italia si adegua a quanto avvenuto già in altri Paesi europei, come Francia e Germania — si può ritenere dia compimento alle riforme della prima decade degli anni 2000, nelle quali erano già state soppresse alcune disposizioni sanzionatorie che colpivano il fallito per la sola pronuncia di insolvenza.

In particolare, già con il d.lgs. 9 gennaio 2006, n. 5 era emersa la volontà del legislatore di attenuare diversi profili sanzionatori del fallimento laddove aveva modificato le disposizioni relative agli effetti personali del fallimento sul fallito relative alla corrispondenza, alla libera circolazione, sino all'esdebitazione. Tuttavia, la predetta riforma non

aveva soppresso le parole fallimento e fallito cui ha, invece, provveduto, dapprima l'art. 2 della legge delega n. 155/2017 e, successivamente, l'art. 349 CCI.

Focalizzando l'attenzione sulla nuova liquidazione giudiziale, si anticipa sin d'ora, come fatta eccezione per il predetto cambiamento lessicale, i mutamenti siano piuttosto circoscritti e specifici.

Come si vedrà nei capitoli della monografia, i tratti della procedura restano infatti invariati, a partire dal procedimento giurisdizionale, pressoché analogo a quello regolato dalla legge fallimentare, sino agli effetti dell'apertura della procedura, alle fasi di accertamento del passivo, di ripartizione e liquidazione dell'attivo e così per la fase di chiusura della procedura.

Anche i presupposti per l'apertura della procedura rimangono gli stessi già conosciuti sotto la vigenza della legge fallimentare, ovverosia lo stato di insolvenza ed il superamento dei parametri dimensionali individuati (ora) dall'art. 2, comma 1, lett. *d*) CCI. Le novità e le modifiche che verranno esaminate sono quindi, come già sopra evidenziato, per lo più riconducibili alla volontà di risolvere precedenti contrasti interpretativi, oltre che derivanti da esigenze di aggiornamento lessicale e di adeguamento ai nuovi richiami normativi.

Emerge certamente una volontà di snellire l'*iter* della procedura cui si accompagna un ruolo del curatore per certi aspetti rinnovato in termini centralità e di autonomia della predetta figura sempre in funzione di una migliore e più efficiente gestione della procedura, anche in termini di celerità degli adempimenti di legge.

Da ultimo, la procedura di liquidazione giudiziale, ma più in generale l'intero Codice della crisi è stato integrato e modificato al fine di attuare le linee dettate dall'Unione Europea andando a recepire la Direttiva *Insolvency* ed i principi in essa contenuti.

DANIELE PORTINARO - ELISA CASTAGNOLI

AUTORI

Giulia Baseggio, Avvocato - studio Elexia

Elisa Castagnoli, Avvocato - studio Elexia

Giulia Corsi, Avvocato - studio Elexia

Elena Fesi, Avvocato - studio Elexia

Maria Giugliano, Avvocato - studio Elexia

Paola Marconi, Avvocato - studio Elexia

Daniele Portinaro, Avvocato - studio Elexia

Lorenzo Rossi, Avvocato - studio Elexia

